

Prot. n. 13/1040

Spett.le Redazione

SEDE

Grosseto, 18 novembre 2013

Comunicato stampa.

L'ANCE ha avviato una pressante azione associativa verso il Governo per chiedere, all'interno della Legge di stabilità, una drastica revisione della disciplina delle tasse sulla casa e che si gettino le basi per una nuova fiscalità che garantisca la tutela del bene casa e la sua redditività, anche attraverso una vera Service tax.

Dopo l'allarme lanciato nel corso dell'Home Day anche dalla nostra Associazione a livello provinciale sulla confusione che il balletto di tasse sulla casa sta generando per famiglie e imprese, chiediamo di rivedere la TASI che, così come prevista nel disegno di legge sulla stabilità, sulle seconde case assumerebbe i connotati di una terza patrimoniale in aggiunta all'IMU e al ritorno dell'IRPEF.

Una mazzata per le imprese di costruzione che si trovano a pagare nuovamente, dopo l'eliminazione dell'Imu, una tassa sui fabbricati invenduti con una aliquota che può arrivare addirittura sino all'11,6 per mille del valore catastale.

Ma un dramma anche per i proprietari tenuti al pagamento della quota più rilevante della TASI, che da tassa sui servizi comunali erogati a favore degli abitanti degli immobili si è trasformata invece in un ennesima patrimoniale.

Il Presidente
Dott. Andrea Brizzi

